

Coronavirus, le storie

«Nell'oscurità, la nostra voce in dono»

►I volontari dell'associazione "Senti chi parla" leggono favole, storie e testi teatrali a giovani con disabilità visiva

►Sulla radio-web i contatti sono passati da 400 a 800 Il direttore Canova: «Si sono fatti avanti scrittori e attori»

LA LETTURA

VIGONZA Boom di audiolibri e di donatori di voce per l'associazione "Senti chi Parla" di Vigonza. Centinaia i lettori volontari da tutta Italia tra autori, attori e appassionati per la trasmissione "Fiabe e racconti" dedicata ai bambini non vedenti o ipovedenti. Questo è lo straordinario risultato dell'iniziativa proposta dall'associazione in tempi di Corona virus, in tempi di isolamento a casa.

PERIODO

«Un piccolo contributo che le centinaia di donatori di voce di "Senti Chi Parla", insieme alle tante persone generose, hanno deciso di offrire registrando da casa le proprie letture per bambini, insieme alle tante persone generose, hanno deciso di offrire registrando da casa le proprie letture per bambini - dice Luciano Ferraro, presidente di Senti Chi Parla - Grazie ad una gestione da remoto dell'associazione e della web radio, siamo riusciti a formare un team in grado di selezionare, organizzare e produrre fino al termine del periodo di emergenza nazionale un flusso costante di racconti, fiabe, filastrocche che vengono proposte ogni settimana da Radio Senti Chi Parla».

L'associazione "Senti Chi Parla - Centro di Registrazione del Libro Parlato" è nata nel 2004 e ha sede a Codiverno di Vigonza. Con l'impegno di 70 soci, selezionati e formati artisticamente e tecnicamente (i cosiddetti donatori di voce) si realizzano ogni anno un centinaio di audiolibri che vengono inviati gratuitamente al Centro Internazionale del Libro Parlato di Feltre e Libro Parlato Lions di Verbania, che li distribuiscono gratuitamente ai destinatari, non vedenti, ipovedenti o comunque non in grado di leggere autonomamente come ad esempio i ragazzi in età scolare con dislessia.

ATTIVITÀ

Nell'aprile del 2017 l'attività tradizionale è stata affiancata dalla creazione di una web radio "Radio Senti Chi Parla" che si rivolge principalmente a persone



IL PRESIDENTE FERRARO: «ABBIAMO UN TEAM CHE SELEZIONA RACCONTI E FIABE PER TUTTO IL PERIODO DELL'EMERGENZA»



IMPEGNO
Il direttore della radio web "Senti Chi Parla" Paolo Canova. L'emittente trasmette fiabe, racconti e opere teatrali per giovani con disabilità visiva. Raddoppiati i contatti in questo periodo. In basso a sinistra, una volontaria donatrice di voce mentre legge un racconto alla radio

non in grado di leggere autonomamente. La Radio propone in collaborazione con compagnie teatrali italiane, l'ascolto di radiodrammi ed estratti da spettacoli teatrali oltre alla lettura di estratti da numerose riviste periodiche italiane. «Ogni giorno - precisa Paolo Canova, vicepresidente di Senti Chi Parla e direttore di Radio Senti Chi Parla - abbiamo mediamente 400 connessioni da tutta Italia tra privati, strutture per anziani non autosufficienti e comunità per disabili della vista. Or il numero è raddoppiato e abbiamo deciso di ampliare la programmazione proponendo nuovi contenuti e, cogliendo il suggerimento di alcune strutture della Lombardia e delle Marche che ospitano o affiancano bambini non vedenti ed ipovedenti, abbiamo proposto via Facebook la possibilità di registrare da casa brevi racconti, fiabe e favole. Alcuni di noi si sono subito resi disponibili ad organizzare via e-mail le candidature, elaborare le registrazioni ed arricchirle con colonne sonore adeguate. Così in breve sono giunti decine di messaggi da Umbria, Emilia Romagna, Marche, Liguria, Lazio, Veneto, di scrittori, attori, operatori del settore dell'infanzia e appassionati di letteratura. E così molti hanno messo a disposizione le loro opere originali, altri, unitamente ad alcuni nostri Donatori di Voce, hanno iniziato ad inviarci racconti per bambini registrati da casa. Così - continua Canova - ogni puntata della trasmissione "Fiabe e racconti" in onda ogni mercoledì e domenica alle 7, 13 e 19, ha ottenuto un numero sempre maggiore di ascoltatori».

«Straordinarie i aspettative - conclude Paolo Canova - è la generosità e l'impegno di decine di persone da tutta Italia tra attori e appassionati di libri. Ricevere numerosi feedback di gratitudine da molti nuovi ascoltatori per l'intrattenimento offerto ci riempie di soddisfazione, felici di aver dato un piccolo ma sincero contributo in un momento in cui la solitudine può essere più pesante del solito».

Lorena Levorato

La gelateria Sabrina Van De Castel. Campodarsego

«Mi hanno chiesto il gusto-virus per rispetto mi sono rifiutata»

L'INTERVISTA

CAMPODARSEGO In un periodo di difficoltà come questo, un po' di dolcezza può servire. Da questo principio nasce l'iniziativa di Sabrina Van De Castel, 49 anni, gelataia di origine olandese e titolare della gelateria "Dolce Puro" di Campodarsego: portare un po' di dolcezza nelle case dei campodarseghesi, costretti a non uscire.

«Dal 16 marzo - spiegato Sabrina Van De Castel - mi sono adoperata per raccogliere ordini e consegnare i gelati, dalle 16 alle

20. Un'iniziativa che ha trovato subito un largo consenso da parte dei cittadini che, per ovvie ragioni, non possono spostarsi dalle proprie abitazioni. Mediamente riesco a preparare una quindicina di gusti, quello più richiesto è la mousse di ricotta, ma ci sono dei clienti mi hanno chiesto di preparare il gelato al gusto di "coronavirus". Io però, per una questione di rispetto verso le persone che soffrono, ho preferito di no, sarebbe stata un'iniziativa alquanto discutibile».

«Per lavorare, vista la situazione creatasi, utilizzo sempre i

guanti e la mascherina. Inoltre, quando si presentano da me dei clienti, mantengo la distanza di sicurezza di un metro».

«Chiunque abbia un'azienda o una piccola attività artigianale come la mia, conosce le difficoltà che si affrontano per far quadrare i conti - conclude la gelataia - ma in una situazione come quella attuale ritengo sia importante limitare al minimo i rischi, riuscendo nel contempo a fornire ancora un servizio utile, e ora anche comodo, per i miei clienti».

Giancarlo Noviello



«NEL POMERIGGIO PORTO A CASA DEI MIEI CLIENTI LE VASCHETTE, PERCHÉ BISOGNA FAR QUADRARE I CONTI»

La farmacia Liliarosa Castagnaro. Noventa

«Gli anziani si fermano da noi, anche solo per essere rassicurati»

L'INTERVISTA

NOVENTA Di fronte al municipio di via Roma, a Noventa, sorge la farmacia "Della Riviera" di Liliarosa Castagnaro. Qui, in tempo di Coronavirus, è inevitabile trovare la coda esterna di clienti in attesa del proprio turno.

«Non è facile la situazione - sottolinea la titolare - dobbiamo metterci una buona dose di pazienza per accontentare tutti i clienti. Almeno quando tornerà il sereno, potremo anche noi tirare un po' il fiato».

La clientela, di tutte le età, quan-

do entra da Liliarosa Castagnaro fatica a nascondere una certa apprensione: «La gente teme il contagio e sarebbe portata a prendere farmaci in quantità industriale. È compito mio e dei miei colleghi indirizzare le persone e spiegar loro che la miglior medicina è restare a casa fino al termine dell'emergenza».

Tra i prodotti che vanno a ruba, inevitabilmente, ci sono tutti i dispositivi di protezione possibili: «I clienti ci chiedono disinfettanti per le mani e mascherine, queste ultime le ordiniamo praticamente tutti i giorni: la gente ha capito che muoversi senza è un

errore imperdonabile. Ma le persone entrano in farmacia anche per un semplice consiglio. Abbiamo riscontrato che i più anziani rimangono in farmacia per più tempo, quasi che la nostra presenza li rassicurasse».

Nella pausa pranzo lo staff della farmacia offre anche il servizio a domicilio, dando la priorità alle persone diversamente abili e agli anziani con gravi problematiche di deambulazione. «Cerchiamo di non lasciare nessuno indietro - conclude Lilarosa Castagnaro - tutti hanno il diritto di curarsi e di stare bene».

Cesare Arcolini



«RIUSCIAMO A OFFRIRE IL SERVIZIO A DOMICILIO PER CHI HA PROBLEMI AD USCIRE, QUANDO TUTTO QUESTO FINIRÀ POTREMO RIPOSARCI»